

Note informative:
REQUISITI PER OTTENERE LA CERTIFICAZIONE
“COMUNE AMICO DELLA FAMIGLIA”
(previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 460/2016 e n. 1588/2017)

Requisito n. 1) ATTIVAZIONE PROCESSO¹

1. Il Sindaco del Comune interessato presenta formale domanda sulla base della modulistica predisposta dalla Provincia autonoma di Trento.

Requisito n. 2) COMPETENZA E GOVERNANCE²

1. Il Sindaco mantiene proprie le competenze in materia di politiche di benessere coinvolgendo tutta la Giunta comunale (family-mainstreaming).
2. Le politiche del benessere familiare operano per qualificare il territorio come family friendly e sono a tutti gli effetti politiche di sviluppo locale, di welfare generativo che promuovono innovazione sociale.

Requisito n. 3) DIRIGENTE E FUNZIONARIO³

1. Il Comune individua come riferimento un Dirigente apicale che lavora col supporto di un funzionario.
2. Il Dirigente opera con un forte mandato del Sindaco/Giunta comunale coinvolgendo nel processo tutta la macchina organizzativa comunale.
3. Il Sindaco può coinvolgere, al fine di ottemperare questo requisito, il Segretario Generale del comune.

Requisito n. 4) PIANO FAMIGLIA COMUNALE⁴

1. Il Sindaco con il supporto del Dirigente e anche con il coinvolgimento dell'associazionismo familiare, definisce un piano di interventi comunale sulla base del know-how sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento.
2. Il Piano ha durata biennale ed è approvato dalla Giunta comunale con specifica delibera. Nel corso del biennio il Piano può essere aggiornato con nuove azioni o con l'eliminazione di azioni in essere (sempre tramite specifica delibera di Giunta comunale).
3. Il Piano è esecutivo e non comporta necessariamente impegni di spesa.
4. Il Piano riporta le azioni che la Giunta comunale vuole attivare nel corso dell'anno sul benessere familiare.

¹. Il requisito è ottemperato con la presentazione della domanda di attivazione del processo.

². Il requisito è ottemperato tramite la compilazione del modulo predisposto dall'Agenzia per la famiglia e può essere rafforzato tramite l'adozione di un atto di indirizzo approvato dalla Giunta comunale.

³. Il requisito è ottemperato compilando l'apposito campo previsto all'interno della domanda di attivazione della certificazione.

⁴. Il requisito è ottemperato allegando alla domanda la deliberazione della Giunta comunale di approvazione del Piano degli interventi.



5. La struttura del Piano deve essere semplice e deve coinvolgere potenzialmente tutta la Giunta comunale. Nella formazione del Piano viene coinvolta la Commissione interdisciplinare.
6. Il Piano si struttura in azioni che prevedono:
 - a. l'oggetto e l'obiettivo;
 - b. il responsabile politico/tecnico;
 - c. i tempi stimati di realizzazione.
7. Le azioni devono essere verificabili.

Requisito n. 5) COMMISSIONE INTERDISCIPLINARE⁵

1. Il Comune con propria delibera costituisce una commissione interdisciplinare.
2. Della Commissione possono fare parte i rappresentanti degli assessorati comunali coinvolti e rappresentanti esterni (associazionismo familiare, settore turistico-ricettivo, commercio, cultura, trasporti...).
3. La Commissione interdisciplinare supporta il Comune nell'elaborazione, aggiornamento e valutazione del Piano comunale delle politiche familiari.

Requisito n. 6) AUTOVALUTAZIONE⁶

1. Il Sindaco con il supporto del Dirigente effettua annualmente l'autovalutazione sullo stato di attuazione del Piano comunale.
2. L'autovalutazione viene fatta sulla base del know-how sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento.
3. L'autovalutazione viene firmata dal Sindaco e viene trasmessa alla Provincia autonoma di Trento e/o al valutatore accreditato.
4. L'autovalutazione viene pubblicata sul sito del Comune e sul portale del Network nazionale "Comuni amici della famiglia".
5. Il Comune si impegna a sostenere i costi della valutazione effettuata dal valutatore accreditato così come stabiliti dalla Giunta provinciale con deliberazioni n. 460/2016 e n. 1588/2017.

Requisito n. 7) COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DELL'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE⁷

1. Il Comune coinvolge le famiglie e/o l'associazionismo come interlocutori qualificati rispetto alle politiche comunali family friendly.
2. Il coinvolgimento può portare alla formalizzazione di gruppi/tavoli di lavoro, consulte comunali, convenzioni per la gestione di servizi (etc...).

⁵. Il requisito è ottemperato allegando alla domanda la deliberazione della Giunta comunale di nomina della Commissione interdisciplinare.

⁶. Il requisito è ottemperato tramite la compilazione e sottoscrizione del documento di impegno allegato alla domanda di attivazione del processo

⁷. Il requisito è ottemperato tramite la compilazione e sottoscrizione del documento di impegno allegato alla domanda di attivazione del processo.



3. I gruppi/tavoli di lavoro, la consulta, ecc... sono delle modalità con cui il Comune coinvolge le famiglie rispetto alle strategie adottate e ai contenuti del *Piano comunale delle politiche familiari*.

Requisito n. 8) SPORTELLO FAMIGLIA⁸

1. Entro due anni dalla certificazione il Comune, anche assieme ad altri Comuni limitrofi, attiva uno sportello famiglia che costituisce il punto informativo unico delle politiche familiari comunali.
2. Lo sportello famiglia può essere gestito anche dall'associazionismo familiare e/o dal terzo settore.
3. Lo sportello svolge funzioni informative sulle politiche esistenti nonché di ricognizione e di valutazione rispetto alle richieste presentate dalle famiglie.

Requisito n. 9) DOSSIER POLITICHE FAMILIARI⁹

1. Entro un anno dalla sua costituzione lo sportello famiglia redige il Dossier delle politiche familiari comunali.
2. Il Dossier delle politiche familiari comunali viene redatto per schede secondo il know-how sviluppato dalla Provincia Autonoma di Trento.
3. Il Dossier viene aggiornato minimo ogni due anni dalla sua prima pubblicazione.

Requisito n. 10) REPORT¹⁰

1. Annualmente il Comune, sulla base del processo di auto-valutazione, redige un report sullo stato di attivazione delle politiche familiari comunali.
2. Il report è inoltrato alla Provincia autonoma di Trento.
3. Il report è condiviso con le associazioni familiari comunali.
4. *Il report viene pubblicato sul sito del Comune, sul portale dell'Agenzia per la coesione sociale della Provincia Autonoma di Trento*

⁸. Il requisito è ottemperato tramite la compilazione e sottoscrizione del documento di impegno allegato alla domanda di attivazione del processo.

⁹. Il requisito è ottemperato tramite la compilazione e sottoscrizione del documento di impegno allegato alla domanda di attivazione del processo.

¹⁰. Il requisito è ottemperato tramite la compilazione e sottoscrizione del documento di impegno allegato alla domanda di attivazione del processo

